



COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO

PROVINCIA DI ORISTANO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA, IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

TITOLO

RELAZIONE RISCHIO IDRAULICO E
IDROGEOLOGICO

ELABORATO

ALL. 3

COMMITTENTE

Amministrazione Comunale di San Nicolò D'Arcidano

SINDACO

Emanuele CERA

RESPONSABILE AREA TECNICA

Arch.i. Sandro PILI

DATA

AGOSTO 2012

ELABORAZIONI

Arch.i. Alberto PALMAS

COLLABORAZIONE

Ing. M. Cristina PORCU

Ing. Roberta LAI

ELABORAZIONI GRAFICHE

archigrafica s.n.c.

1	PREMESSA	1
2	QUADRO CONOSCITIVO	2
3	ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO	4
3.1	ESPOSTI	4
3.2	PERICOLOSITÀ	4
3.3	SCENARI DI EVENTO MASSIMO	5
4	STRUTTURE A RISCHIO	6
5	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	7
5.1	AREE DI PROTEZIONE CIVILE	7
5.2	PIANO DEL TRAFFICO	7
6	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	10
6.1	MODELLO D'INTERVENTO	10
6.1.1	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE	10
6.1.2	ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	11
6.2	PROCEDURE OPERATIVE	11
6.3	FASE DI PREALLERTA	12
6.4	- FASE DI ATTENZIONE	14
6.5	- FASE DI PREALLARME	17
6.6	- FASE DI ALLARME	23
6.7	- FASE DI CESSATO ALLARME	28
	GLOSSARIO	29



1 PREMESSA

La presente relazione contiene tutte le informazioni relative all'elaborazione del rischio idraulico nel territorio comunale, degli scenari di evento massimo e della conseguente pianificazione d'emergenza.

Lo studio consiste dunque in due parti principali:

- fase conoscitiva di raccolta dati al fine definire il contesto idraulico del territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano;
- elaborazione di scenari di evento massimo e pianificazione d'emergenza basati sui dati sopra citati.

La metodologia di studio utilizzata risulta coerente con quanto indicato dal Manuale Operativo messo a disposizione nel 2008 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, adattato e tarato sulla realtà del Comune in oggetto. Non bisogna dimenticare, infatti, che tale riferimento nazionale costituisce un indirizzo generale definito per corsi d'acqua e bacini idrografici quali il Po, l'Arno etc., che sicuramente presentano caratteristiche idrologiche e idrografiche notevolmente differenti, nonché sistemi di monitoraggio e di presidio territoriale che non risultano applicabili in realtà decisamente inferiore come quella oggetto di studio.

In generale lo studio ha seguito i seguenti punti principali:

1. raccolta dati su eventi storici che hanno interessato il territorio comunale;
2. raccolta dati su progetti e pubblicazioni sul sistema idraulico e idrogeologico di San Nicolò;
3. individuazione delle perimetrazioni PAI e PSFF di pericolosità idraulica e idrogeologica e conseguente individuazione degli esposti pubblici e/o privati ad uso pubblico in essa ricadenti;
4. individuazione delle criticità sulla base dei dati raccolti nelle fasi precedenti;
5. elaborazione di uno scenario di evento massimo e corrispondente pianificazione di emergenza;
6. elaborazione di un modello di intervento semplificato.

In realtà, come sarà chiaro più avanti, i punti 5 e 6 non sono stati sviluppati come nel caso del rischio incendio, in quanto le interferenze delle aree di pericolosità idraulica con l'abitato si riducono agli attraversamenti stradali e a piccoli segmenti di infrastrutture viarie.

Rimane valido quanto già definito per il rischio incendio in merito alla struttura comunale di protezione civile, in particolare riguardo il responsabile e le funzioni di supporto. Non è stato definito uno specifico modello di intervento, in quanto la pianificazione di emergenza tiene conto del solo piano del traffico da adottare in caso di emergenza per evitare l'attraversamento dei punti critici indicati in cartografia. Non si è



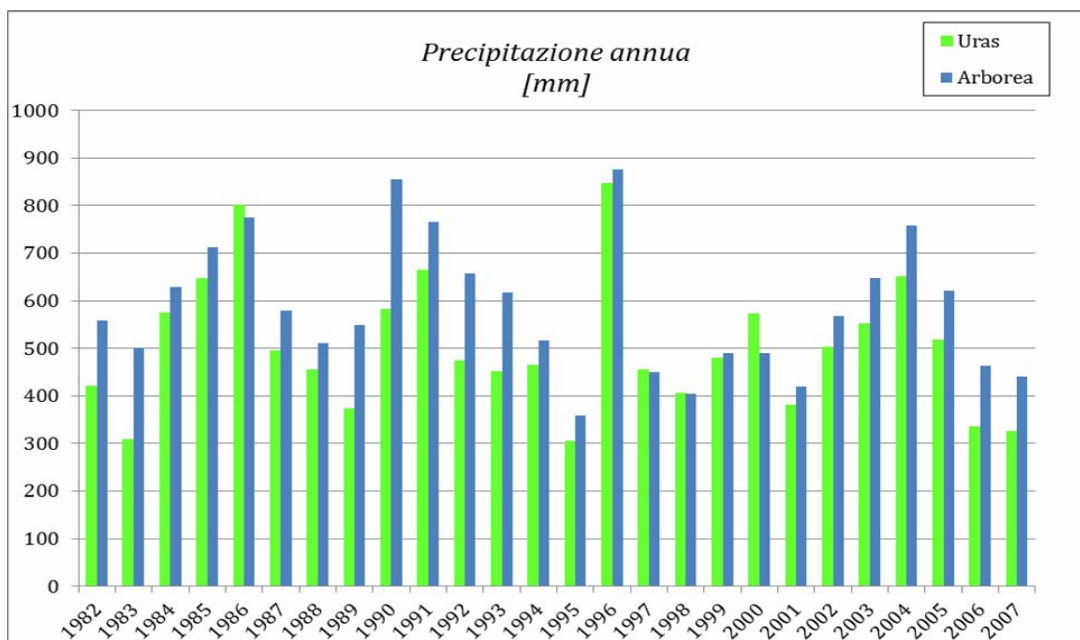
ritenuto opportuno, viste le modeste aree di pericolosità interferenti col centro abitato, definire aree di emergenza, percorsi di evacuazione e specifiche strategie di emergenza.

Vista la carenza normativa in materia, oltre al manuale sopra citato, è stato utilizzato l'unico riferimento regionale vigente costituito dalla *Direttiva Assessoriale Difesa Ambiente del 27 Marzo 2006*, che recepisce quanto stabilito dalla direttiva PCM del 27 febbraio 2004. Le fasi di allerta si allineano dunque con quanto previsto da tale normativa.

2 QUADRO CONOSCITIVO

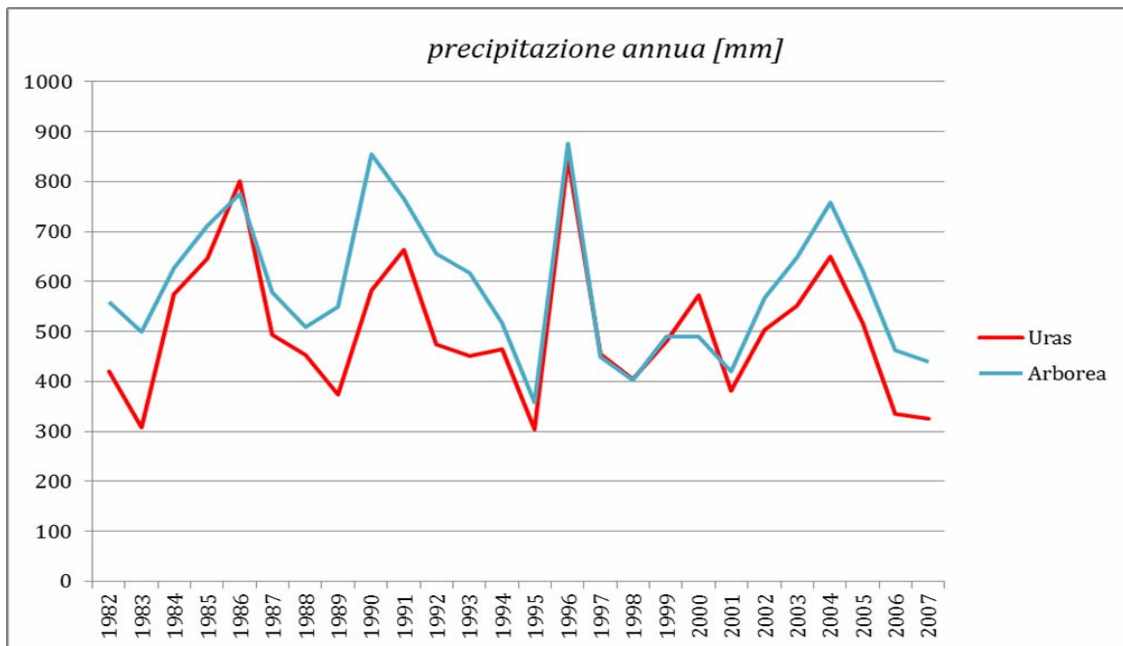
La realtà di San Nicolò d'Arcidano in relazione al rischio idraulico è caratterizzata dalla presenza di aree di pericolosità idraulica PSFF che si sviluppano lungo il Rio Mannu, ma che interferiscono pochissimo con l'abitato. Il PAI, invece, non definisce alcuna criticità nel caso idraulico e tantomeno in quello idrogeologico.

Analizzando per primo il sistema pluviometrico, è utile studiare l'andamento delle precipitazioni nelle stazioni prossime ai bacini idrografici del territorio di San Nicolò: si tratta di 2 stazioni, dislocate entrambe nella pianura (Uras ed Arborea). Partendo da un'analisi delle precipitazioni registrate nel periodo 1982-2007, i grafici riportati di seguito mostrano come negli anni 2005-2007 si sia registrato in entrambe le stazioni una diminuzione delle altezze di pioggia.





Comune di San Nicolò d'Arcidano



Inoltre, non si riscontrano significativi eventi alluvionali che abbiano interessato il territorio comunale negli ultimi anni: l'unica fatto da sottolineare riguarda la presenza di attraversamenti stradali che richiedono maggiore attenzione ed un presidio idraulico in caso di allerta meteo, ed una zona depressa soggetta a piccoli episodi di allagamento durante le piogge più intense. In quest'ultimo caso, tuttavia, si tratta principalmente di un problema di drenaggio urbano che poco ha a che vedere con un piano di protezione civile, che invece analizza il rischio idraulico legato al dissesto idrogeologico.

Dal punto di vista della pianificazione, come già affermato nella relazione generale, esistono due livelli di tutela dal rischio idraulico-idrogeologico:

- Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 10 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottato definitivamente con delibera dell'Autorità di Bacino Regionale – Comitato Istituzionale, n. 1 del 20 giugno 2013.

Il PAI, di fatto, non evidenzia alcuna situazione di pericolo di natura idraulica né idrogeologica.

Diverso è il quadro che emerge dalla mappatura P.S.F.F., che invece definisce, all'interno del territorio comunale, aree di pericolosità di livello differente, e in particolare:

- Aree a pericolosità idraulica A_2 (tempo di ritorno 2 anni);
- Aree a pericolosità idraulica A_{50} (tempo di ritorno 50 anni);
- Aree a pericolosità idraulica B_{100} (tempo di ritorno 100 anni);



- Aree a pericolosità idraulica C (tempo di ritorno 500 anni).

Ai fini di protezione civile, così come indicato dal manuale operativo redatto dal Servizio Nazionale a seguito dell'OPCM 3606 del 28 agosto 2007, il Comune ha reperito presso l'Autorità di Bacino competente la cartografia delle aree ad elevata pericolosità idraulica ed ha individuato quelle relative a tempi di ritorno compresi nell'intervallo 2-50 anni. Nel nostro caso, dunque, lo studio si è limitato alle aree A2 e A50.

Dal punto di vista idrografico, il territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano rientra nel sub-bacino n.2 denominato Tirso, di cui fa parte il sistema principale del Rio Flumini Mannu e quello secondario del Rio Sitzzerri.

L'analisi si limita al solo rischio idraulico in quanto non emerge nessun livello di criticità per il rischio frana.

3 ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO

3.1 Esposti

La definizione degli esposti al rischio idraulico risulta di fondamentale importanza per la gestione dell'emergenza: conoscere la tipologia di esposto e tutti i riferimenti utili alla sua individuazione sul territorio consentono infatti di procedere celermente nella fase di allerta ed eventuale evacuazione.

Si tratta in particolare di edifici pubblici, o privati ad uso pubblico, che sono considerati sensibili per la loro posizione nel territorio nonché per la presenza costante o frequente di utenti: edifici come banche, scuole, impianti sportivi, etc. sono infatti caratterizzati da un considerevole afflusso di persone durante la giornata, conferendo loro un carattere di elevata vulnerabilità.

L'individuazione degli esposti dovrebbe essere effettuata sulle aree a rischio R_3 e R_4 del PAI: nel caso in oggetto, tali perimetrazioni non esistono, lasciando come unica alternativa l'utilizzo delle aree di pericolosità PSFF: si tratta di segmenti stradali, ponti e di un'area pubblica di proprietà comunale ubicata in prossimità della cava sulla SS 126 direzione Guspini.

Le aree interessate, perimetrate secondo la tipologia sopradetta, risultano prive di insediamenti abitati, ma non può escludersi la presenza o il transito di persone, mezzi o animali legati alle attività agropastorali della zona. (TAVOLA 7)

3.2 Pericolosità

Come già affermato, l'analisi della pericolosità idraulica del territorio comunale è stata condotta seguendo le indicazioni fornite dal manuale operativo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e successivamente integrata con quanto individuato dal PSFF, validando i risultati ottenuti sulla base delle



informazioni fornite dai tecnici comunali ed emerse durante i sopralluoghi sul campo.

In generale, si evidenziano 4 aree di criticità:

- l'attraversamento sul Rio Flumini Mannu in prossimità del limite amministrativo con Terralba (TAVOLA 7 rif. 1);
- l'attraversamento sul Rio Flumini Mannu in prossimità della Via Bau Lua (TAVOLA 7 rif. 2);
- l'area pubblica in località Mitza Fagoni (TAVOLA 7 rif. 3);
- il segmento stradale sulla Strada Comunale Pabillonis Zeppara (TAVOLA 7 rif. 4).

Le luci degli attraversamenti risultano libere da vegetazione, ciò nonostante l'alveo, a seconda del periodo, risulta interessato dallo sviluppo di canneti a danno della sezione idraulica utile.

3.3 Scenari di evento massimo

L'intera elaborazione finora descritta ha consentito di delineare un quadro complessivo delle criticità in relazione al rischio idraulico. Sulla base della localizzazione dei principali elementi sensibili e delle zone del territorio più pericolose è dunque possibile definire gli scenari di evento massimo.

L'obiettivo principale è dunque quello di simulare un episodio alluvionale, ipotizzando una mappatura delle aree di allagamento.

Risulta evidente che gli scenari ipotizzati costituiscono un riferimento generale alla possibile situazione di emergenza e che l'evolversi dell'evento o della previsione definisce le azioni effettive da porre in essere.

Per questo motivo è fondamentale che l'intera struttura comunale di protezione civile sia a conoscenza di tali limiti, e che incentri l'intera azione di prevenzione sul presidio osservativo e sul monitoraggio del territorio, sulla formazione del personale coinvolto e sull'informazione della popolazione.

Nel caso in oggetto, è stato ipotizzato un unico scenario corrispondente alla mappatura delle aree PSFF: sono state individuate quattro diverse zone critiche, già descritte, che fortunatamente non interessano direttamente l'abitato.

Trattandosi di soli segmenti stradali e di un'area pubblica ricreativa ubicata fuori dall'abitato, la pianificazione d'emergenza riguarda:

- L'individuazione dei punti da presidiare o punti critici (TAVOLA 7);
- L'individuazione dei punti di osservazione del livello idrico con sistemazione di aste metriche (Rio Flumini Mannu: Ponte strada comunale Pabillonis Zeppera e Ponte su strada vicinale (TAVOLA 9 rif. punti n° 6 e n° 5);
- L'individuazione della viabilità di evacuazione diretta verso Guspini per coloro che si trovano nell'area pubblica al momento dell'evento (TAVOLA 9);
- L'individuazione della viabilità di servizio ai soccorsi (TAVOLA 9);
- L'individuazione dei cancelli sulla viabilità (TAVOLA 9).



4 STRUTTURE A RISCHIO

Di seguito sono riportate le strutture che, per la loro tipologia e posizione geografica nel territorio comunale, sono sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione: si tratta di strutture pubbliche e/o ad uso pubblico che risultano comprese all'interno della fascia di pericolosità idraulica PSFF, ed individuate nella tavola 7 allegata al presente documento.

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Struttura a rischio	N° progressivo	Riferimento	Ubicazione	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti ¹ (numero)
PONTE SUL RIO FLUMINI MANNU	1	Tav. 7- rif 1	Limite comunale con Guspini	—	—
PONTE SUL RIO FLUMINI MANNU E STRADA COMUNALE	2	Tav. 7 – rif 2	Via Bau Lua	—	—
AREA PUBBLICA RICREATIVA	3	Tav. 7- rif 3	Loc. Mitza Fagoni	—	—
STRADA COMUNALE PABILLONIS ZEPPARA	4	Tav. 7 - rif. 4	Limite comunale con Pabillonis	—	—

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

¹ Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza.



5 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA




5.1 Aree di protezione civile

In riferimento alle aree di attesa, accoglienza ed ammassamento valgono quelle già previste nella pianificazione Antincendio (TAVOLA 6a – 6b – 6c). Nel caso specifico dell'area pubblica ricreativa, sita in località Mitza Fagoni, se l'evento non permettesse un adeguato preavviso e dovesse trovarsi compromessa la possibilità di convergenza verso il Centro Abitato di San Nicolò d'Arcidano, la popolazione sarà indirizzata con un opportuno sistema di trasferimento verso il vicino centro abitato di Guspini, all'uopo sarà, eventualmente, adottato un apposito protocollo d'intesa.

5.2 Piano del traffico

Ai fini di un'efficace ed efficiente gestione dell'emergenza sono state individuate due tipologie di percorso (TAVOLA 9), una dedicata all'evacuazione assistita dei cittadini per raggiungere le più vicine aree di attesa e di accoglienza; l'altro da utilizzare per il transito dei soccorritori con relativi mezzi ed equipaggiamento che provengono dai vicini Comuni di Terralba, Uras e Guspini.

La seconda tipologia, dedicata principalmente ai soccorsi provenienti dal territorio extra-comunale, comprende i percorsi di seguito indicati:

-  la S.S. 126 proveniente da Guspini;
-  la S.S. 126 proveniente da Terralba;
-  la S.P. proveniente da Uras.

Su tutta la viabilità sono stati individuati opportuni filtri sul traffico, costituiti da posti di blocco delle forze di polizia, assegnate a seconda della categoria stradale interessata.

La gestione dei cancelli è ripartita e affidata secondo la tabella di seguito riportata.

In tutto sono stati individuati 13 cancelli, di cui due 2 di competenza extra-comunale e 11 di competenza della polizia municipale.



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Cancello n.	Ubicazione	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
1	<i>Primo ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
2	<i>Primo ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
3	<i>Secondo ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
4	<i>Secondo ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
5	<i>Rotatoria SS 126 uscita per Guspini</i>	<i>Forze di Polizia</i>	112 - 113	
6	<i>Quarto ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
7	<i>Quarto ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
8	<i>SS 126 ingresso sud San Nicolò</i>	<i>Forze di Polizia</i>	112 - 113	
9	<i>Quarto ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
10	<i>Quinto ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Cancello n.	Ubicazione	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
11	<i>Quinto ponte sul Rio Flumini Mannu</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
12	<i>Strada comunale Pabillonis Zeppara</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	
13	<i>Strada comunale Pabillonis Zeppara</i>	<i>Polizia Municipale</i>	0783.889032 3406966363 3406569790	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



6 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

6.1 Modello d'intervento

6.1.1 Livelli di allerta e fasi operative

Secondo quanto previsto dal Direttiva Assessoriale del 27 Marzo 2006, la risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate di seguito, che prevedono una fase di preallerta e tre livelli di allerta.

A livello locale, in funzione dell'evolversi dell'evento, il Sindaco dispone e comunica il passaggio o il rientro ad un livello di allerta successivo o precedente, questo anche in raccordo con la SORI Regionale ed il Prefetto.

Come già anticipato, nel caso in cui l'evento si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed assistenza alla popolazione.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
la fase viene attivata in caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di criticità ordinaria e/o dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche, conseguenti alla possibilità di fasi temporalesche intense. Non viene emesso alcun avviso di Criticità da parte della Direzione Generale della Protezione Civile. Il Bollettino e l'Avviso vengono pubblicati nel sito web istituzionale della Regione Sardegna.	PREALLERTA
la fase viene attivata: - in caso di diramazione da parte della Direzione Generale della Protezione Civile dell'Avviso di Criticità Moderata, che è assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (nelle more di completa attivazione del CF regionale); - in caso di evento in atto con criticità ordinaria, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati.	ATTENZIONE
la fase viene attivata: - in caso di diramazione da parte della Direzione Generale della Protezione Civile dell'Avviso di Criticità Elevata, che è assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (nelle more di completa attivazione del CF regionale); - in caso di evento in atto con criticità moderata, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati.	PREALLARME
la fase viene attivata: - in caso di evento in atto con criticità elevata; - al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato dal verificarsi di un evento con criticità elevata; - al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti; - all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.	ALLARME(*)

(*) - In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che



vengono inviati sul territorio.

6.1.2 Attivazione delle fasi operative

La **ricezione dei bollettini** è garantita dal responsabile della polizia municipale o un suo sostituto, che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi, così come l'avvio e il mantenimento dei **contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali e locali**.

6.2 Procedure operative

Le azioni poste in essere sono finalizzate alla verifica e manutenzione di tutte le strutture, mezzi e sistemi e alla preparazione del personale, per una efficace attivazione delle fasi operative. Le azioni da intraprendere periodicamente in condizioni di normalità, quindi in assenza di preallerta, sono riportate di seguito.

Il responsabile dell'ufficio tecnico (responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione)

- Assicura la formazione di una squadra di pronto intervento comprendente:
 - elettricisti
 - idraulici
 - conduttori di mezzi
 - operatori meccanici
 - autisti
 - muratori e manovalie comunque tutte le competenze e le risorse umane atte a garantire una prima risposta all'evento calamitoso;
- Verifica il corretto funzionamento dei sistemi di allarme della popolazione;
- Verifica il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno dell'edificio comunale.

Il responsabile della polizia municipale (responsabile del volontariato, viabilità, comunicazione e raccordo con le strutture operative regionali e statali)

- Provvede alla massima cura nella tenuta della casella di posta elettronica che dovrà essere opportunamente dimensionata, monitorata quotidianamente e tenuta in condizioni che residui spazio sufficiente per la ricezione di messaggi.
- Provvede alla massima cura nella tenuta e manutenzione dell'apparecchio ricevente –fax – che dovrà essere tenuto sempre in perfetto stato, dotato del materiale di consumo necessario (carta, toner etc.), correttamente allacciati alla rete elettrica;
- Verifica il corretto funzionamento della sala radio;



- Provvede alla manutenzione e verifica dei veicoli per eventuali interventi di protezione;
- Verifica lo stato della viabilità di evacuazione e delle aree di attesa
- Si coordina con le risorse del volontariato locale
- Mantiene i contatti con le strutture operative regionali e statali.

PRESIDIO OPERATIVO		COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO		
REFERENTE	AZIONI DA EFFETTUARE	FASE DI ALLERTA	RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TELEFONO
Arch.j Sandro Pili	Attivazione del Presidio Territoriale	ATTENZIONE	TAVOLA 7 - 9	0783 88213 3472322198
	Acquisizione dati e controllo attività Presidio Territoriale	PREALLARME	TAVOLA 7 - 9	
	Acquisizione dati e controllo attività Presidio Territoriale	ALLARME	TAVOLA 7 - 9	

PRESIDIO TERRITORIALE		COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO		
REFERENTI	AZIONI DA EFFETTUARE	FASE DI ALLERTA	RIFERIMENTO CARTOGRAFICO	TELEFONO
REFERENTE COORDINAMENTO Geom. Gianluca Porcu	Coordinamento del Presidio Territoriale	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	TAVOLA 7 - 9	0783 88213 0783 88051
OPERATORE Sig. Pietro Garau	Presidio e monitoraggio osservativo dei livelli predefiniti secondo tabelle fornite dell' UTC		TAVOLA 9 rif. 1	3472322393
OPERATORE Sig. Gianfranco Siddi	Presidio e monitoraggio osservativo dei livelli predefiniti secondo tabelle fornite dell' UTC		TAVOLA 9 rif. 5	3472322495
OPERATORE Sig. Ignazio Deidda	Presidio e monitoraggio osservativo dei livelli predefiniti secondo tabelle fornite dell' UTC		TAVOLA 9 Rif. 6	3472322926

6.3 Fase di Preallerta

FASE di PREALLERTA	
ATTIVAZIONE	la fase viene attivata in caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di criticità



	ordinaria e/o dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche, conseguenti alla possibilità di fasi temporalesche intense. Per quest'ultimo non viene emesso alcun avviso di Criticità da parte della Direzione Generale della Protezione Civile. Il Bollettino e l'Avviso vengono pubblicati nel sito web istituzionale della Regione Sardegna.	
Il SINDACO o suo delegato		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Avvia, se del caso, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaci dei Comuni di Terralba, Uras, Guspini, Pabillonis e Mogoro	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia e la Regione.	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



6.4 - Fase di Attenzione

FASE di ATTENZIONE		
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	la fase viene attivata: - in caso di diramazione da parte della Direzione Generale della Protezione Civile dell'Avviso di Criticità Moderata , che è assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (nelle more di completa attivazione del CF regionale); - in caso di evento in atto con criticità ordinaria o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati..	
SINDACO o suo delegato		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo e contatta il responsabile	Presidio Operativo (Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Territoriale e contatta il responsabile	Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaci reperibili dei Comuni di Terralba, Uras, Guspini, Pabillonis e Mogoro	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Predisporre l'invio delle squadre, tramite il responsabile, mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile Presidio territoriale	Monitoraggio del territorio.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Sala Operativa Regionale e Prefettura.	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Analizza la cartografia di emergenza.		Analisi contesto emergenza



FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile del presidio operativo	Presidio Operativo (Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Coordina le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia	Squadre di presidio territoriale	Monitoraggio del territorio.



6.5 - Fase di Preallarme

FASE di PREALLARME	
<p>ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i></p>	<p>la fase viene attivata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di diramazione da parte della Direzione Generale della Protezione Civile dell'Avviso di Criticità Elevata, che è assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (nelle more di completa attivazione del CF regionale); - in caso di evento in atto con criticità moderata o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati..

SINDACO e Responsabile del COC o suo delegato		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione tecnica e di coordinamento • Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione • Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative 	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Territoriale	Responsabile Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura, CFVA , SORI Regionale, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Informa i sindaci dei comuni limitrofi	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza Provincia Sindaci dei Comuni limitrofi	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Valuta, di concerto col responsabile della funzione tecnica, l'attuazione del piano di traffico.	Responsabile funzione tecnica	Condivisione delle azioni da porre in essere.
Valuta, di concerto con i responsabili delle funzioni l'eventuale predisposizione per l'evacuazione della	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione tecnica e di coordinamento • Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione 	Condivisione delle azioni da porre in essere.



popolazione esposta al rischio	<ul style="list-style-type: none">Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	
Valuta ed eventualmente richiede il supporto alla Prefettura per l'evacuazione della popolazione.	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza	Condivisione delle azioni da porre in essere.
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte all'assistenza alla popolazione e al soccorso tecnico urgente.	VV.FF. Volontariato Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, invia sul luogo i componenti delle squadre.</i>	Responsabile Presidio territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.



Valuta di concerto col Sindaco, ed eventualmente dispone al responsabile delle strutture operative di procedere con la chiusura della viabilità e la predisposizione dei cancelli	Sindaco Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Attuazione piano del traffico
Valuta di concerto col Sindaco, ed eventualmente si prepara all'evacuazione della popolazione a rischio verso le aree di attesa/accoglienza	Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Evacuazione della popolazione
Contatta il responsabile di turno TERNA in caso di coinvolgimento di linee elettriche canalizzate MT e BT	Responsabile di turno TERNA	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse Amministrazione comunale	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Attiva il sistema di allarme tramite il responsabile della funzione volontariato	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Allerta della popolazione

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Mantiene costanti comunicazioni con il responsabile della funzione tecnica	Responsabile Presidio operativo Funzione tecnica e di coordinamento	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE		
Coordina le squadre per il controllo dei punti critici indicati in cartografia	Vigili urbani e volontari	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Allerta la ASL n. 5 e le altre strutture sanitarie in grado di ricevere feriti/bisognosi di assistenza	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria.
Allerta le strutture ricettive pubbliche o private, potenzialmente coinvolte nell'evento, per l'eventuale evacuazione della popolazione	Strutture ricettive a rischio	Assistenza sanitaria.
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle zone a rischio e le comunica al responsabile funzione mezzi.	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza sanitaria.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i disabili/coloro che necessitano di assistenza sanitaria in trasferimento.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza sanitaria - censimento strutture.



RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive non a rischio nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive locali non a rischio	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Sindaco Presidi sanitari	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Collabora all'attuazione del piano di evacuazione.	Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Richiede alla Caritas e alle associazioni di volontariato che operano nel sociale, l'invio di materiale eventualmente necessario per all'assistenza alla popolazione da ospitare nelle aree di ricovero	Responsabile funzione Volontariato	Predisposizione misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE, VOLONTARIATO, VIABILITÀ E RACCORDO CON LE STRUTTURE OPERATIVE		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Collabora con il responsabile presidio territoriale alle attività di monitoraggio del territorio.	Responsabile presidio territoriale Squadre di volontari	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
Collabora con il responsabile funzione mezzi alle attività di	<ul style="list-style-type: none"> Responsabile Presidio operativo Funzione tecnica e di 	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure



RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE, VOLONTARIATO, VIABILITÀ E RACCORDO CON LE STRUTTURE OPERATIVE		
evacuazione.	coordinamento	di salvaguardia.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	Vigili urbani	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	Vigili urbani	Allertamento.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Vigili urbani	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Vigili urbani	Predisposizione di uomini e mezzi.
Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, allerta la popolazione tramite la diramazione di messaggi di allarme che risiede nelle aree esposte al rischio per l'evacuazione	Vigili urbani Squadre di volontari	



6.6 - Fase di Allarme

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<p>la fase viene attivata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di evento in atto con criticità elevata; - al raggiungimento del relativo di allerta determinato dal verificarsi di un evento con criticità elevata; - al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti; - all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

SINDACO e RESPONSABILE DEL COC o suo delegato		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procede alla sua attivazione nel più breve tempo possibile.	<p>Funzione tecnica e di coordinamento</p> <p>Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione</p> <p>Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative</p>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa immediatamente Prefettura, CCS, SORI dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<p>Prefettura</p> <p>SORI Regionale</p> <p>CCS (se attivato)</p>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Comunica l'immediata l'attuazione del piano di traffico.	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Condivisione delle azioni da porre in essere.
Valuta e comunica in raccordo con PCA e Prefettura l'immediata evacuazione della popolazione esposta al rischio.	<p>Funzione tecnica e di coordinamento</p> <p>Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione</p>	Condivisione delle azioni da porre in essere.



SINDACO e RESPONSABILE DEL COC o suo delegato		
	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	
Predisporre le ordinanze per l'esecuzione di lavori in somma urgenza	Amministrazione comunale	Gestione operativa municipio.
Provvede a garantire la funzionalità ordinaria della struttura comunale	Amministrazione comunale	Gestione operativa municipio.

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva immediatamente il sistema di allarme	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Contatta immediatamente il responsabile di turno TERNA in caso di coinvolgimento di linee elettriche aeree MT - BT	TERNA S.P.A.	Attuazione misure di salvaguardia.
Contatta immediatamente il responsabile di distributori/depositi di materiali infiammabili coinvolti nell'evento	PROPRIETARI DISTRIBUTORI/DEPOSITI GAS	Attuazione misure di salvaguardia.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Vigili urbani e squadre di volontari Dipendenti comunali	Assistenza popolazione



RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	
Comunica al responsabile della funzione sanità la presenza di feriti	Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione	Assistenza popolazione
Mantiene i contatti con il PCA se costituito, il CFVA, la SORI e Prefettura	Prefettura SORI Regionale CCS (se attivato) PCA Sindaci dei Comuni limitrofi	Condivisione delle azioni da porre in essere.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica il numero di persone non autosufficienti che necessitano di assistenza per l'evacuazione e li comunica al Responsabile funzione mezzi	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza sanitaria
Mantiene contatti costanti con il responsabile della funzione mezzi riguardo la presenza di eventuali feriti	Funzione tecnica e di coordinamento Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta le strutture sanitarie non esposte al rischio individuate in fase di pianificazione e che potrebbero ricevere feriti, e vi mantiene contatti costanti in caso di eventuali ricoveri o	Strutture sanitarie non a rischio	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		
spostamenti di degenti		
<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>	Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Aziende zootecniche e veterinarie Funzione tecnica e di coordinamento Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Assistenza veterinaria.

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE, VOLONTARIATO, VIABILITÀ E RACCORDO CON LE STRUTTURE OPERATIVE		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, allerta la popolazione tramite la diramazione di messaggi di allarme per procedere all'immediata evacuazione	Vigili urbani Squadre di volontari	Allerta popolazione.



RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE, VOLONTARIATO, VIABILITÀ E RACCORDO CON LE STRUTTURE OPERATIVE		
Offre supporto per la fase di evacuazione della popolazione	Funzione tecnica e di coordinamento	Evacuazione popolazione
Coordina i volontari per l'allestimento essenziale delle aree di attesa, e successivamente delle aree di accoglienza	Squadre di volontari	Allestimento aree di emergenza
Offre supporto per il trasporto di degenti presenti nelle strutture a rischio o eventuali feriti Offre supporto all'assistenza della popolazione evacuata nelle aree di attesa e accoglienza	Funzione tecnica e di coordinamento Squadre di volontari	Evacuazione popolazione
Procede alla chiusura della viabilità ed all'apertura dei percorsi alternativi	Vigili urbani	Attuazione piano del traffico
Su ordine del responsabile del COC, posiziona tempestivamente uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il traffico. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che verranno evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio	Vigili urbani	Attuazione piano del traffico



6.7 - Fase di Cessato Allarme

FASE di CESSATO ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	Disattivazione delle fasi di preallarme e allarme

SINDACO e RESPONSABILE DEL COC o suo delegato		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica ai responsabili delle funzioni e alla popolazione del cessato allarme	Funzione tecnica e di coordinamento Funzione assistenza sociale, sanitaria e alla popolazione Funzione comunicazione, volontariato, viabilità e raccordo con le strutture operative	Prime operazioni di rientro allarme
Informa immediatamente Prefettura, CFVA, SORI del cessato allarme	Prefettura SORI Regionale Provincia Stazione Forestale di competenza Sindaci Comuni Limitrofi	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa i mass media del cessato allarme.	Sito Web del comune , principali emittenti radio/TV locali	Informazione



GLOSSARIO

Si riportano qui di seguito gli acronimi utilizzati:

- **AIB**, Antincendio Boschivo;
- **CCR**, “Centro Coordinamento Ricerche”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell’ambito del territorio comunale;
- **CCS**, “Centro Coordinamento Soccorsi”, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM);
- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- **COC**, “Centro Operativo Comunale”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- **COM**, “Centro Operativo Misto”, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni;
- **COP**, “Centro Operativo Provinciale, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- **COR**, “Centro Operativo Regionale antincendi, struttura regionale che coincide con la SOUP;
- **DI.COMA.C.**, “Direzione Comando Controllo”, rappresenta l’organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell’area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **DOS**, “direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- **EFS**, Ente Foreste della Sardegna;
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all’aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa;
- **PAI**, “Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico”;
- **PCA**, “Posto di Comando Avanzato”;
- **PMA**, “Posto Medico Avanzato”;
- **PRAI**, “Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;
- **PSFF**, “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”;
- **SORI**, “Sala Operativa Regionale Integrata”;
- **SOUP**, “Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l’emergenza del rischio incendi boschivi;
- **UOC**, “Unità Operativa di Comparto”, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- **VV.FF**, “Vigili del Fuoco”.